

TALES OF ART

*a cura di Monica Ferrarini e Anna Isopo
presentazione critica di Monica Ferrarini*

Racconti nel segno dell'arte tra tre artiste internazionali che si mettono a dialogo e confronto grazie ad una mostra che intende evidenziarne le potenzialità creative e sperimentali.

Diverse tra loro per stile, tecnica ed esperienza esse daranno vita a percorsi narrativi volti a coinvolgere lo spettatore a livello emozionale e comunicativo: si creeranno sinergie artistiche e le varie opere entreranno in contatto tra loro al fine di far scaturire spunti di riflessione e discussione.

TALES OF ART

*by Monica Ferrarini and Anna Isopo
critical presentation of Monica Ferrarini*

Stories in evidence of art between three international artists who talk and compare each other thanks to an exhibition that aims to highlight their own creative and experimental capabilities.

Different among them for style, technique and experience, they will give birth to narrative paths to engage the spectator at an emotional and communicative level: artistic synergies will be created and the several artworks will come into contact in order to generate food for thought and discussion.



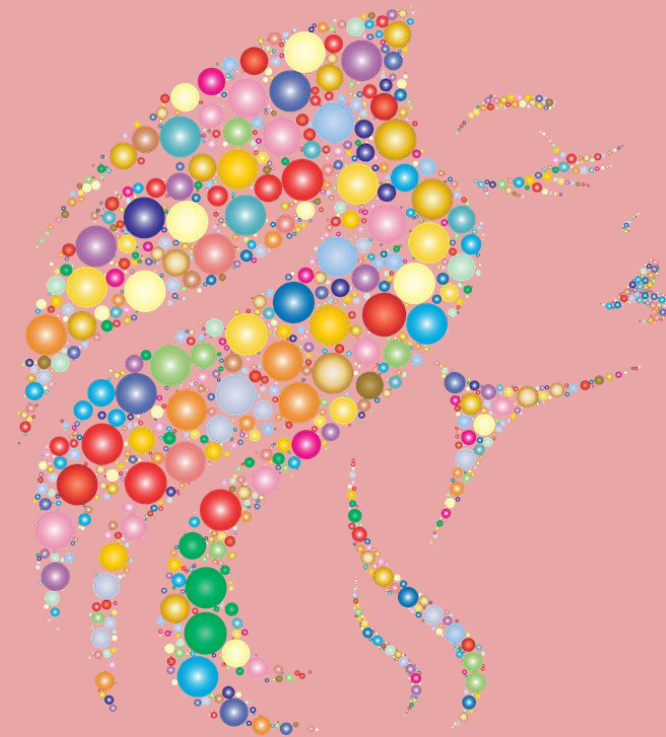
ARTE BORGO GALLERY

Borgo Vittorio, 25

Roma



TALES OF ART



Lubka Cibulová
Laura Dominici
Ann Pelanne

LUBKA CIBULOVÁ

La sua ultima produzione si concentra sul riciclo di materiali e sulla volontà di mostrare oggettivamente come la capacità artistica sia in grado di dare una “seconda vita” a prodotti comunemente ritenuti di scarto acquisendo valore e fascino artistico.

A partire da questo Cibulová crea opere polimateriche in un gioco sapiente di sperimentazione dove gli scarti edili diventano supporto fondamentale che si sposa ad altri materiali e alla pittura in un gioco dicotomico di forte impatto visivo.

L'artista si diverte nell'indagare le potenzialità della materia scoprendone e facendoci scoprire la versatilità della stessa attraverso una serie di opere “intriganti” e innovative.



Her last production is focused on recycling materials and on her desire to objectively show how the artistic ability is able to give a “second life” to those products that are commonly considered to be waste, by acquiring artistic value and charm.

From this, Cibulova creates polymaterial artworks in a wise game of experimentation where construction rejects become a fundamental support that gets married to other materials and to the paint in a strong visual dichotomy.

The artist enjoys herself in investigating the potentials of the matter by discovering and making us discover its versatility through a series of “intriguing” and innovative artworks.

LAURA DOMINICI

I soggetti trattati partono da un contesto oggettivo, dal vissuto dell'artista e dalla sua realtà intima e privata, elementi che Dominici rielabora artisticamente al fine di dare un messaggio più ampio che va ad abbracciare ogni suo fruitore.

Dalle prime sperimentazioni tecniche di carattere figurativo e paesaggistico si arriva ad una produzione concettualmente più profonda e complessa che tocca tematiche importanti sia di carattere sociale che introspettivo.

Fondamentale l'uso delle cromie ora vivide e incisive ora leggere ed evanescenti, utilizzate sempre al fine di rafforzare il contenuto tematico di opere che trattano sempre una storia dove l'immagine sostituisce magistralmente la parola.

The subjects treated start with a factual context, the artist's living and her intimate and private reality, all elements that Dominici artistically re-elaborates in order to give a wider message that embraces its every user.

The first technical experimentations of figurative and landscaping character result then in a conceptually deeper and more complex production which touches important topics of both social and introspective character.

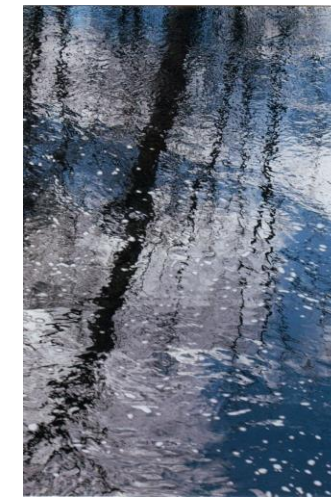
It is fundamental the use of colors, being now vivid and incisive and then light and evanescent, that serve to enhance the thematic content of those artworks always dealing with a tale where the image masterly replaces the word.



ANN PELANNE

Le opere fotografiche in mostra rientrano nel ciclo racchiuso nel titolo “Water in me”, opere nelle quali Ann Pelanne riesce a catturare la bellezza originaria del Creato troppo spesso dimenticata, sottovalutata o trascurata e grazie alla sua sensibilità artistica ci restituisce immagini della natura che evocano un fascino primigenio e un senso di pace e quiete meditativa.

Il paesaggio naturale diventa protagonista assoluto e si fa metafora di più ampie significazioni, un invito ad andare oltre l'oggettività apparente delle cose per riappropriarci del loro senso più puro, vero e profondo.



L' Acqua si fa simbolo di ritmo e armonia: elemento vitale per eccellenza da cui tutto nasce e prende Vita grazie alle immagini di Pelanne ci conduce in una dimensione contemplativa ed esplorativa.

The exposed photographic artworks are included in the enclosed cycle titled “Water in me”, artworks in which Ann Pelanne succeeds in catching the native beauty of Creation too often forgotten, undervalued or neglected and, thanks to her artistic sensitivity, she gives us back some images of the nature that evoke the First charm and a sense of peace and meditative quiet.

The natural landscape becomes the absolute protagonist and a metaphor of larger meanings, an invitation to go beyond the apparent objectivity of things in order to reclaim their purer, more truthful and deeper sense.

The Water becomes the symbol of rhythm and harmony: a vital element par excellence from which everything begins and comes to Life thanks to Pelanne's images that lead us to a contemplative and explorative dimension.